

CCLXII SEDUTA

MARTEDI' 7 LUGLIO 1964

Presidenza del Vicepresidente SOTGIU GIROLAMO

I N D I C E

Commemorazione dell'onorevole Luigi Satta:	
PRESIDENTE	5891
CONTU ANSELMO, Assessore all'igiene e sanità	5892
Congedi	5889
Disegni e proposta di legge (Annunzio di presentazione)	5889
Disegno di legge: «Modifiche alla legge regionale 11 luglio 1962, n. 22, istituzione in Cagliari di un Istituto tecnico femminile». (91) Riavio alla Commissione):	
ABIS, Assessore al lavoro e pubblica istruzione	5897
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	5891
Interrogazioni (Svolgimento):	
SPANO, Assessore ai lavori pubblici	5893
CONGIU	5894
ABIS, Assessore al lavoro e pubblica istruzione	5895-5896
ATZENI LICIO	5895
Mozione (Annunzio)	5891
Risposta scritta a interrogazioni	5889

La seduta è aperta alle ore 10 e 35.

CAMPUS, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. L'onorevole Asara ha chiesto otto giorni di congedo per motivi di salute. L'onorevole Ghilardi ha chiesto 15 giorni di congedo per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni, questi congedi si intendono concessi.

Annunzio di presentazione di disegni e proposta di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati

presentati i seguenti disegni e la seguente proposta di legge:

dalla Giunta regionale:

«Estensione della indennità di gabinetto a favore degli agenti tecnici addetti alla conduzione delle autovetture di rappresentanza».

«Provvidenze per il conferimento del grano, campagna X 1964-1965 ai magazzini di stoccaggio».

dai consiglieri Cadeddu - Campus - Cara - Covacivich - Zaccagnini - Pettinau - Macis Elodia:

«Valorizzazione turistica della città di Cagliari».

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

«Interrogazione Manca sull'Ospedale psichiatrico di Sassari». (704)

«Interrogazione Frau sulla necessità di dotare la città di Olbia di un aeroporto». (747)

«Interrogazione Frau sulla necessità di costruire in Tempio il Palazzo di Giustizia». (753)

«Interrogazione Bagedda relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel

IV LEGISLATURA

CCLXII SEDUTA

7 LUGLIO 1964

Comune di Aidomaggiore». (991)

«Interrogazione Bagedda relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Arbus». (995)

«Interrogazione Bagedda relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Baratili San Pietro». (1003)

«Interrogazione Bagedda relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Bauladu». (1007)

«Interrogazione Bagedda relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Bidoni». (1008)

«Interrogazione Bagedda relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Cabras». (1009)

«Interrogazione Bagedda relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Calasetta». (1011)

«Interrogazione Bagedda relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Capoterra». (1012)

«Interrogazione Bagedda relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Burcei». (1015)

«Interrogazione Bagedda relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Boroneddu». (1017)

«Interrogazione Bagedda relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Bonarcado». (1018)

«Interrogazione Bagedda relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Donori». (1043)

«Interrogazione Bagedda relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Furtei». (1055)

«Interrogazione Bagedda relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Genuri». (1056)

«Interrogazione Bagedda relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Gesturi». (1058)

«Interrogazione Bagedda relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Ghilarza». (1059)

«Interrogazione Bagedda relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Gonnessa». (1062)

«Interrogazione Bagedda sugli interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Dorgali». (1080)

«Interrogazione Bagedda sugli interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Macomer». (1081)

«Interrogazione Bagedda sugli interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Birori». (1085)

«Interrogazione Bagedda sugli interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Tiana». (1087)

«Interrogazione Masia sulle opere pubbliche regionali da realizzare nel Comune di Valledoria». (1099)

«Interrogazione Masia sulla costruzione del caseggiato scolastico di Ossi». (1095)

«Interrogazione Bagedda relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Cagliari». (1010)

«Interrogazione Pinna sulla farmacia di Samugheo». (1035)

«Interrogazione Milia sulla situazione esistente nel Comune di Laerru per la minacciata chiusura della locale farmacia». (1042)

IV LEGISLATURA

CCLXII SEDUTA

7 LUGLIO 1964

«Interrogazione Bagedda relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Atzara». (1111)

«Interrogazione Bagedda relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Orune». (1114)

«Interrogazione Bagedda sugli interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Onani». (1140)

Annuncio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annuncio della mozione pervenuta alla Presidenza.

CAMPUS, Segretario ff.:

«Mozione Ghirra - Sotgiu Girolamo - Cambosu - Nioi - Urraci - Manca sull'aumento delle pensioni corrisposte dall'I.N.P.S. e sulla riforma del pensionamento». (29)

Annuncio di interpellanze e interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annuncio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CAMPUS, Segretario ff.:

«Interpellanza Cuccu sul riconoscimento al Consorzio bieticoltori sardi da parte della Società Saccarifera Sarda». (238)

«Interpellanza Nioi - Milia - Peralda - Torrente - Prevosto sul sabotaggio alle iniziative cooperative nella provincia di Nuoro, messo in atto da funzionari della Regione». (239)

«Interrogazione Nioi - Prevosto sui danni della "processionaria" sull'Ortobene». (1187)

«Interrogazione Peralda sulla gestione dell'Ospedale regionale di Olbia». (1188)

«Interrogazione Ghirra - Urraci - Raggio sul provvedimento di sospensione dei lavori

di irrigazione e conseguente licenziamento dei lavoratori da parte dell'Ente Flumendosa». (1189)

«Interrogazione Milia sul provvedimento di chiusura della Direzione e dell'Agenzia lavorazione tabacchi di Sassari». (1190)

«Interrogazione Pinna sul ripristino dell'aeroporto di Vena Fiorita». (1191)

«Interrogazione Pinna sull'aggravarsi degli episodi di banditismo nel Nuorese». (1192)

«Interrogazione De Magistris sulla costruzione di case comunali». (1193)

«Interrogazione De Magistris sulle norme della Comunità Economica Europea, il prezzo di intervento per le barbabietole e l'elevato contenuto zuccherino di quelle coltivate in Sardegna». (1194)

«Interrogazione Pinna sul licenziamento di una bidella di Nughedu Santa Vittoria». (1195)

«Interrogazione Asara sul ripristino dell'aeroporto di Vena Fiorita (Olbia)». (1196)

«Interrogazione Lay sulla applicazione della legge regionale n. 3 del 22 gennaio 1964». (1197)

«Interrogazione De Magistris sulle entrate tributarie straordinarie». (1198)

Commemorazione dell'onorevole Luigi Satta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il 28 giugno in Nuoro un infarto ha stroncato la vita dell'avvocato Luigi Satta, che, eletto con larghi suffragi nella lista del Partito Sardo d'Azione, aveva fatto parte del Consiglio regionale nella prima legislatura. Ai funerali che si sono svolti il giorno successivo, con commossa partecipazione della popolazione, l'Assemblea era rappresentata dal Vicepresidente onorevole Gardu e da numerosi colleghi di tutti i Gruppi.

IV LEGISLATURA

CCLXII SEDUTA

7 LUGLIO 1964

L'onorevole Gino Satta, nato a Nuoro il 21 giugno 1911, aveva appena compiuto 53 anni; era cioè nel pieno della sua maturità come uomo, come padre di famiglia e come professionista. Si era laureato a Cagliari nel 1935 e, ancora giovane, aveva ereditato soltanto un importante studio legale, quello del suocero avvocato Bandinu, collocandosi presto tra i migliori civilisti della nostra Isola. Commemorandolo nella Corte d'Assise e nel Tribunale di Nuoro, il Presidente di quell'ordine forense, senatore Luigi Oggiano, e il Presidente di quel Tribunale, dottor Giuseppe Pintor, hanno legittimamente potuto dire di lui che «rimarrà un esempio luminoso di rettitudine, di onestà professionale e civica e di generoso altruismo».

Gino Satta visse tutti i travagli privati e pubblici degli uomini migliori della sua generazione operando, in momenti difficili, scelte morali e politiche che lo portarono a militare nell'antifascismo nuorese. Chiamato alle armi nel secondo conflitto mondiale come ufficiale, conobbe sul fronte greco la assurdità della guerra trovando in questo una conferma alle sue scelte antifasciste. Nel dopoguerra prese attivamente parte alla vita democratica della sua città, della quale fu Sindaco fino al 1949 quando si dimise per la elezione a consigliere regionale. Fu amministratore della SEPRAL, consigliere d'amministrazione dell'Ospedale civile di Nuoro, e per lungo tempo Presidente del Consorzio Agrario Provinciale, fino al 1957.

Aveva un'alta coscienza dei doveri del cittadino verso la collettività e verso l'interesse pubblico e fu quella coscienza ad imporgli di accettare gli incarichi che ho ricordato, nei quali diede prove costanti e inequivocabili della sua serietà, della sua preparazione, della sua onestà e intransigenza morale. Non accettava, né come amministratore pubblico, né come professionista, incarichi che non fosse certo di poter svolgere con pienezza di impegno.

Nel primo periodo di vita del Consiglio regionale prese parte attiva ai lavori dell'assemblea e soprattutto della quarta Commissione; si devono a lui le relazioni di maggioranza su alcuni dei primi provvedimenti della

Regione in materia di agricoltura, materia nella quale aveva una particolare preparazione specifica. Quando constatò che i suoi impegni di consigliere gli imponevano di trascurare quelli di libero professionista optò per questi ultimi. E lo fece nella forma più discreta, rinunciando di fatto al mandato consiliare che egli, da autonomista convinto, riteneva tale da assorbire tutte le energie di chiunque ne sia investito.

La notizia della scomparsa di un uomo di tanta coerenza e di tanto scrupolo non poteva non scuotere — come ha scosso — profondamente la cittadinanza di Nuoro e gli amici che egli aveva numerosissimi in Sardegna e fuori dell'Isola. Aveva per tutti attenzioni e premure straordinarie in un tempo come il nostro che spersonalizza fino all'assurdo i rapporti tra gli uomini. Trovava le vie dell'amicizia, della comprensione e del rispetto reciproco anche tra le asprezze della vita politica, perché credeva nelle virtù private non meno che nelle virtù civili.

Aveva per la moglie pensieri e gesti di tenerezza inconsueta. I quattro figli avevano in lui, oltre che un padre affettuoso e sereno, un educatore sicuro nella indicazione dei valori fondamentali che danno senso e dignità alle vicende umane di un uomo. Tre di questi ragazzi sono all'Università, una è ancora al liceo. Tutti abbastanza grandi per capire le proporzioni della sciagura abbattutasi sulla loro casa; nessuno ancora tanto forte e maturo da colmare il vuoto lasciato dal padre nella famiglia e nello studio legale.

Nel rinnovare alla moglie, Irene Bandinu, l'espressione del profondo rimpianto dell'assemblea regionale per la immatura scomparsa del compagno affettuoso, del baluardo della sua vita, indichiamo ai figli il nobile esempio del padre, perché vi trovino conforto e perché lo seguano.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'igiene e sanità.

CONTU ANSELMO (P.S.d'A.), Assessore all'igiene e sanità. La Giunta si associa alle nobili parole del Presidente di questa assemblea con le quali ha commemorato Gino Sat-

IV LEGISLATURA

CCLXII SEDUTA

7 LUGLIO 1964

ta. Per quanto breve sia stata la permanenza in questo Consiglio, egli ha lasciato di sé un ricordo indimenticabile. Una chiarezza di idee, una profonda conoscenza dei problemi sardi lo rendevano per questa assemblea e per la Sardegna un prezioso collaboratore; un'elevatezza di sentire, una intransigente dirittura morale lo indicavano alla ammirazione degli amici e al rispetto indiscusso degli avversari. Nella sua attività di uomo politico, in ogni posto ricoperto, egli portò sempre una linea di alta moralità, di senso del dovere e di senso dello Stato che ogni giorno di più si rendono desiderabili nella amministrazione delle pubbliche cose. Sindaco di Nuoro, amministratore della Sepral, consigliere regionale, egli era sempre fedele a questa religione dell'onestà e del dovere.

Noi che con lui abbiamo lottato e sofferto fino al momento in cui ci ha lasciato e che restiamo sul campo a continuare la battaglia, ne sentiamo più degli altri la dolorosa mancanza. Ma la perdita non è solo nostra, è perdita di tutta l'Isola, che egli tanto amava e alla quale, per gran parte della sua attività, si era pure dedicato. Con questi sentimenti di inconsolabile rimpianto noi, a nome della Giunta, rinnoviamo alla famiglia i sensi delle più profonde condoglianze.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa in segno di lutto.

(La seduta, sospesa alle ore 11, viene ripresa alle ore 11 e 18).

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di alcune interrogazioni. Per prima viene svolta una interrogazione Congiu - Atzeni Licio all'Assessore ai lavori pubblici. Se ne dà lettura.

TORRENTE, Segretario:

«per conoscere come e quando intenda risolvere l'annoso problema dell'approvvigionamento idrico della città di Carloforte. In

particolare si intende sapere se la Giunta regionale condivide l'orientamento della Cassa per il Mezzogiorno secondo cui la soluzione del problema deriverà dalla soluzione generale del problema dell'acquedotto del Sulcis; o se invece ritenga — come sarebbe legittimo o necessario per la popolazione di Carloforte — deliberare subito una soluzione transitoria (condotta sottomarina da Calasetta) in attesa di quella definitiva». (982)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

SPANO (D.C.), Assessore ai lavori pubblici. La soluzione definitiva dell'approvvigionamento idrico dell'acquedotto di Carloforte è da tempo demandata alla Cassa per il Mezzogiorno mediante una condotta sottomarina da allacciare al costruendo acquedotto del Sulcis. La soluzione transitoria proposta dagli onorevoli interroganti potrebbe effettivamente essere presa in considerazione, purché si reperissero le somme necessarie calcolate in circa 600 milioni di lire. Tale soluzione, data l'entità della spesa, non può essere adottata come transitoria, ma in forma definitiva anche se la condotta dovrebbe allacciarsi provvisoriamente all'attuale acquedotto consorziale.

Poiché l'acquedotto del Sulcis non può non essere per ovvii motivi realizzato in tempi tecnici di studio e di attuazione valutabili in diversi anni, questo Assessorato ritiene di dovere interessare la Cassa per il Mezzogiorno ad una diversa soluzione da estendere, eventualmente, anche alle altre isole, per l'approvvigionamento mediante desalinizzazione dell'acqua marina, la cui tecnica va rapidamente perfezionandosi a seguito dell'esecuzione di numerosi impianti dei quali due piccoli realizzati anche in Sardegna. Quest'ultima soluzione presenta, tra l'altro, l'indubbio vantaggio di rendere autonome per fonti di approvvigionamento le località servite e rendere, pertanto, disponibile per altre destinazioni l'acqua potabile di loro utilizzo. I preventivi di spesa, comunque, sono da considerare eccessivamen-

IV LEGISLATURA

CCLXII SEDUTA

7 LUGLIO 1964

te onerosi per il bilancio regionale, tenendo conto che le spese dovrebbero gravare sui capitoli di competenza dell'Assessorato ai lavori pubblici, per cui è da ritenersi assolutamente più opportuna la prima soluzione. Comunque, è sempre necessario l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno sia che si voglia realizzare la condotta sottomarina da Calasetta già prevista, sia che si voglia approntare un impianto di desalinizzazione delle acque marine. (Quest'ultima soluzione potrebbe essere realizzata in un tempo più breve). Posso comunicare intanto che per migliorare la situazione attuale il Provveditorato alle opere pubbliche ha finanziato, recentemente, il rinnovo della condotta foranea del bacino del Nasca al serbatoio di Nasseto, i cui lavori, si ritiene, siano di prossimo inizio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu per dichiarare se è soddisfatto.

CONGIU (P.C.I.). Desidero richiamare l'attenzione dell'onorevole Assessore ai lavori pubblici sulla sproporzionata prospettiva in cui si proietta il problema dell'approvvigionamento idrico di Carloforte. Il problema dell'acquedotto del Sulcis, cioè di una nuova opera tendente a immagazzinare un quantitativo di acqua tale da poter approvvigionare il Sulcis a sud di Iglesias è sul tappeto da dodici anni. Ed è un problema che più o meno interessa tutti i centri del Sulcis, in quanto con la prospettiva del futuro acquedotto le soluzioni delle situazioni esistenti nei vari centri del Sulcis-Iglesiente sono state praticamente rinviate *sine die*. Si sa che per molti centri la attuale situazione consente una distribuzione d'acqua potabile ai limiti della vita civile organizzata. Ad Iglesias l'acqua viene erogata per tre ore il giorno. A Carloforte addirittura d'estate l'acqua viene erogata per un'ora a giorni alterni ed in periodi di particolare magra si rende necessario l'intervento di mezzi straordinari come quelli delle navi cisterna della marina.

Stando così le cose, se la Regione non deve sostituirsi ad altri organismi nella rea-

lizzazione di progetti, se, cioè, la soluzione globale del problema va trovata nel progetto dell'acquedotto del Sulcis, per il quale sollecitiamo l'approvazione e l'attuazione, è tuttavia da vedere se la situazione di Carloforte debba rimanere com'è attualmente, senza che si ponga in essere un tentativo di intervento da parte dell'Amministrazione regionale. Una soluzione provvisoria del problema potrebbe trovarsi nel finanziamento di un piccolissimo progetto che l'Amministrazione comunale di Carloforte ha predisposto. La realizzazione di questo progetto, se non risolve definitivamente il problema, tuttavia consente di evitare i limiti penosi attuali dell'approvvigionamento idrico. Il progetto dell'Amministrazione comunale carlofortina, al momento della sua redazione quattro o cinque anni fa, prevedeva la spesa di 90 milioni. Non vorrei che succedesse ciò che è successo ad Iglesias. In attesa dell'acquedotto del Sulcis la situazione si è andata aggravando al punto che l'Amministrazione comunale — unico esempio, credo, in Sardegna, e forse in tutta l'Italia meridionale — ha dovuto provvedere a proprie spese per consentire che invece di dare, come qualche tempo fa, dieci minuti d'acqua ogni giorno si arrivasse a darne due ore come oggi.

Credo che le richieste dei cittadini di Carloforte meritino considerazione...

SPANO (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Quel progetto ora verrebbe a costare 150 milioni.

CONGIU (P.C.I.). Onorevole Assessore, basterebbe riuscire a garantire alla città di Carloforte, nel periodo estivo, la distribuzione di un po' d'acqua in più per determinare già un miglioramento della situazione in attesa dei futuri grandi lavori della Cassa per il Mezzogiorno. Per questi motivi, nel desiderio che l'Assessore mostri il suo impegno, mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Atzeni Licio-Torrente-Congiu agli Assessori al lavoro e pubblica istruzione e all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

IV LEGISLATURA

CCLXII SEDUTA

7 LUGLIO 1964

TORRENTE, *Segretario*:

«per sapere se corrisponde a verità che l'I.N.P.S. intende affidare a privati la gestione dell'azienda agricola di S. Giovanni Suergiu (Cagliari), e per conoscere se non ritengano di dover intervenire perchè i terreni in oggetto (circa 700 ettari in zona irrigua), vengano affidati in gestione agli attuali coloni e salariati agricoli già occupati nell'azienda e agli altri lavoratori agricoli della zona, attraverso forme di concessione che assicurino stabilità sul fondo, graduale accesso alla proprietà della terra, assistenza tecnica e finanziaria, sviluppo delle forme di conduzione associative e cooperative, a cui eventualmente siano chiamati a collaborare gli enti locali della zona». (874)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

ABIS (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, da informazioni assunte risulta che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale non ha in corso alcuna iniziativa volta ad affidare a privati la gestione dell'azienda agraria di S. Giovanni Suergiu. Si è avuta assicurazione che l'I.N.P.S. intende ancora gestirla direttamente, e che non ha assunto alcuna iniziativa rivolta a disfarsi della azienda a favore di privati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Licio Atzeni per dichiarare se è soddisfatto.

ATZENI LICIO (P.C.I.). Mi preme richiamare l'attenzione dell'onorevole Assessore sul fatto che la nostra interrogazione, concernente la azienda dell'I.N.P.S. di S. Giovanni Suergiu, è nata sulla base di taluni servizi giornalistici. Ho qui un fascicolo della agenzia «Regioni», dove si annuncia che una commissione composta dal prof. Angelo De Marco, presidente di sezione del Consiglio di Stato; dal prof. Giovanni Gommara, direttore generale al Ministero dell'agricoltura e foreste e dal

prof. Paolo Alberano, ordinario di economia politica dell'Università Bocconi di Milano, ha svolto una indagine sull'azienda agraria di S. Giovanni Suergiu. La conclusione cui questa commissione è giunta, è suggerire la possibilità di dare una struttura privatistica all'azienda. A conclusione dell'inchiesta, la commissione afferma: «La proprietaria, cioè l'I.N.P.S., potrebbe affidare la gestione ad una società a carattere privatistico».

Ora, evidentemente, se questa Commissione ha condotto una indagine sull'azienda di S. Giovanni Suergiu una ragione ci deve essere. Io voglio sperare che la notizia che ella ha fornito, e secondo la quale da parte della Previdenza Sociale non vi è l'intenzione...

ABIS (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. E' la notizia che ha fornito la Previdenza Sociale.

ATZENI LICIO (P.C.I.). Lo capisco; però mi trovo imbarazzato di fronte alla notizia per cui una commissione così autorevole, di dirigenti, anche ministeriali, consiglia una gestione privatistica dell'azienda. Ed è perciò che vorrei pregare l'onorevole Assessore di tenere presente ancora questo problema nella eventualità che, malgrado le assicurazioni dell'I.N.P.S., non si intenda, tuttavia accogliere i suggerimenti della commissione citata. In questo caso, ed è la seconda parte della nostra interrogazione, chiediamo che si faccia un tentativo perchè la gestione della azienda (circa 700 ettari irrigui) venga affidata ai lavoratori agricoli, ai coloni che attualmente vi operano.

Questo mi pare essere l'indirizzo da seguire, specialmente da parte di un ente pubblico che possiede una azienda agraria.

Prego, pertanto, l'onorevole Assessore di tener presente questo problema nella eventualità che si voglia perseguire l'indirizzo della privatizzazione.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione urgente Mereu all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

TORRENTE, *Segretario*:

«per sapere se non ritenga opportuno intervenire d'urgenza presso gli uffici competenti perchè sia data pratica attuazione in Sardegna alla legge istitutiva del Piano decennale di costruzione di alloggi per lavoratori, come da legge nazionale 14 febbraio 1963, numero 60. E' noto infatti che il Comitato centrale del programma decennale «case per lavoratori», previsto dall'art. 13 della succitata legge per la realizzazione delle finalità previste dagli articoli 14 e 15, non ha potuto ancora predisporre il Piano di costruzione per la Sardegna, in quanto non sono stati ancora costituiti i tre Comitati provinciali previsti dall'art. 24. E' noto che la mancata designazione dei rappresentanti da parte di alcuni enti ed associazioni per il Comitato centrale ostacola la regolare costituzione dei tre Comitati provinciali sardi che dovranno provvedere ad esprimere il parere, sia per quanto attiene alla ripartizione dei fondi (circa quattro miliardi) nell'ambito delle tre Province, che per l'attuazione dei Piani. Considerato che ogni ulteriore ritardo si ripercuote negativamente a danno dei lavoratori sardi che aspirano da tempo ad avere una abitazione, il sottoscritto chiede altresì: sollecitare quegli Enti ed Associazioni affinché nel più breve tempo possibile provvedano a designare il proprio rappresentante; — sollecitare conseguentemente il Comitato centrale a dare pratica attuazione alla legge istitutiva del Piano emanando appositi bandi di prenotazione per i settori riservati alle aziende ed alle cooperative, allo scopo di poter iniziare, nel più breve tempo, l'accoglimento delle richieste o tanto meno iniziare a stabilire l'entità delle richieste che perverranno; — intervenire ancora presso lo stesso Comitato affinché in sede di determinazione del costo convenzionale a vano per la fissazione delle quote di riscatto da applicarsi nel territorio della Sardegna, si tenga nel debito conto anche che il reddito *pro capite* per la Sardegna è inferiore a quello medio nazionale. La presente interrogazione ha carattere di urgenza». (919).

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

ABIS (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interrogazione è pervenuta all'Assessorato già quando la situazione segnalata era superata. Alla data 8 febbraio a Cagliari, e nei giorni immediatamente successivi a Sassari e Nuoro, i comitati provinciali previsti dall'articolo 24 della legge sul piano decennale casa per lavoratori erano regolarmente costituiti. Tutta la macchina del piano è in movimento. Al coordinamento regionale delle iniziative provvede il Ministero del lavoro avvalendosi dei propri organi territoriali.

I comitati provinciali, nel proporre i dati per la determinazione delle rate mensili da porsi a carico degli assegnatari, hanno indicato i costi a vano prudentemente riferiti all'andamento del mercato edilizio sia nel capoluogo che all'interno delle rispettive Province. Gli stanziamenti delle somme sono già avvenuti e anche la ripartizione di esse è già stata fatta. Da parte dell'Assessorato posso affermare che abbiamo seguito e seguiremo gli sviluppi operativi di questo delicato settore di tutela dei lavoratori, prendendo volta a volta gli opportuni contatti con il Ministero del lavoro per armonizzare le provvidenze della legge statale con quella dei similari provvedimenti regionali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mereu per dichiarare se è soddisfatto.

MEREU (D.C.). Mi dichiaro soddisfatto.

Rinvio alla Commissione del disegno di legge: «Modifiche alla legge regionale 11 luglio 1952, numero 22, istituzione in Cagliari di un Istituto tecnico femminile». (91)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifiche alla legge regionale II luglio 1952, numero 22, istituzione in Cagliari di un Istituto tecnico femminile», relatore l'onorevole Pierina Falchi.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione.

ABIS (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Io pregherei i colleghi ed il Presidente di non discutere il disegno di legge numero 91 in questo momento. Questo provvedimento è stato presentato dalla Giunta il 5 giugno del 1963 e porta modifiche alla legge regionale numero 22. La Giunta regionale però, dato che sono maturate altre situazioni ed altre esigenze, ha presentato il 29 aprile del 1964, cioè di quest'anno, un disegno di legge che sostanzialmente ripropone alcune modifiche alle norme contenute nel disegno di legge numero 91 e rivede tutta la materia. La vecchia legge 22 viene abrogata e si cerca un nuovo stanziamento. Ora, se fosse possibile, vorrei che il disegno di legge in esame tornasse in Commissione, in modo che le sue disposizioni vengano coordinate con quelle del nuovo provvedimento presentato dalla Giunta.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore, se io non ho mal compreso, chiede che il disegno di legge numero 91 non venga discusso in questo momento per consentire alla Commissione di pronunziarsi su un disegno di legge presentato in data 29 aprile 1964 che modifica tutta la materia. Se non vi sono obiezioni da parte del Consiglio, la richiesta è da considerarsi accolta.

I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 11 e 45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari
Anno 1964